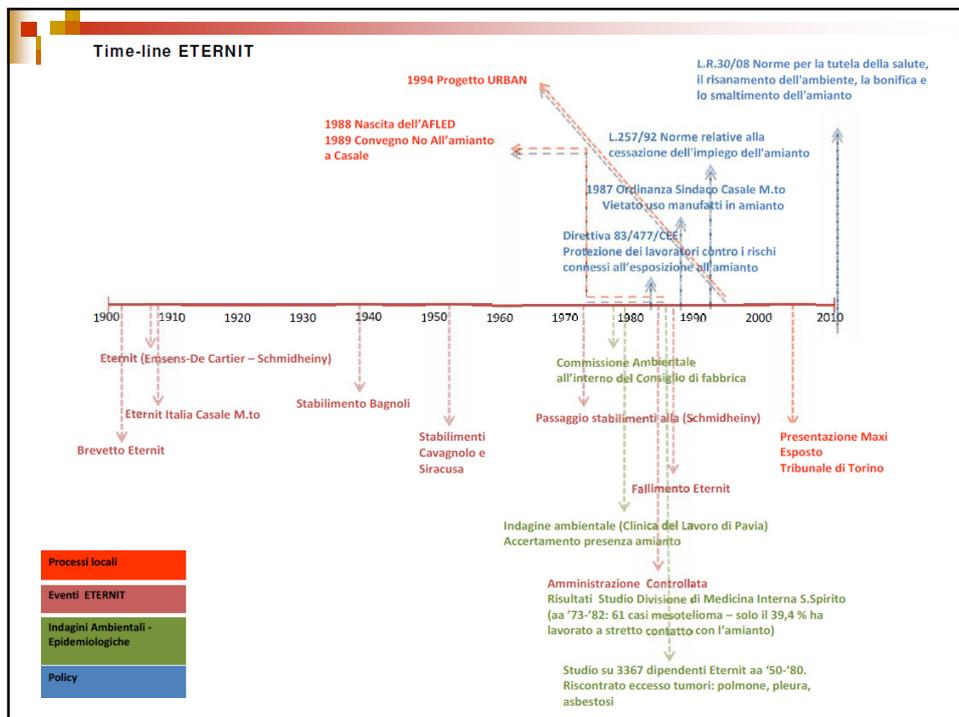


## Costruire e mantenere una rete tra organizzazioni sanitarie e comunità locali. L'esperienza di Casale Monferrato

Rosalba ALTOPIEDI Dipartimento Culture, Politiche e Società Università di Torino

Corso di aggiornamento professionale per gli operatori di Sanità Pubblica coinvolti nelle attività di epidemiologia eziologica, con focus sui tumori occupazionali  
Ancona, 28 novembre – 6 dicembre 2014



*Decisioni pubbliche, saperi e partecipazione.*  
*Il caso dell'amianto a Casale Monferrato.*

Attraverso quale processo le evidenze scientifiche sono trasformate in decisioni pubbliche, in politiche?

Analisi del rapporto tra processi sociali (locali) e regolazione pubblica.

Oggi ci concentreremo in particolare sull'analisi degli attori, delle risorse (materiali e simboliche) disponibili e attivabili a livello locale e sulla loro capacità di produrre cambiamento e innovazione sociale

07/12/2014

Alcune questioni da tener distinte sul piano dell'analisi:

- il ruolo della conoscenza scientifica (e degli esperti) nell'elaborazione di provvedimenti pubblici ad elevato impatto socio-ambientale (*law making*);
- la tematizzazione della *issue* salute nel contenuto sostanziale e nel programma normativo di determinate politiche;
- l'eventualità che la conoscenza incorporata nelle norme contribuisca ad attivare localmente processi di innovazione sociale e istituzionale per quanto riguarda il rapporto tra salute e contesto territoriale e viceversa.

## ***L'Eternit di Casale Monferrato.***

Due premesse:

- *i provvedimenti nazionali non concludono il processo di policy, in quanto implicano l'adozione di decisioni (secondarie o attuative) per le quali assume specifica rilevanza la cooperazione tra governo centrale e strutture regionali e locali;*
- *possono emergere dal basso tendenze a valorizzare e spendere politicamente il tema della salute insieme a quello della qualità ambientale, usando in modo estensivo e creativo strumenti giuridici e competenze amministrative.*

## ***Le tappe fondamentali della vicenda Eternit***

<b>Anni</b>	<b>Eventi</b>
<b>1906</b>	Nascita dello stabilimento di Casale Monferrato
<b>1981-1984</b>	Causa civile contro Eternit e INAIL (per indennizzo malattie professionali)
<b>1983</b>	Tesi di specializzazione di Capra Marzani Massimo su "Il mesotelioma maligno della pleura nell'area di Casale Monferrato nel decennio 1973-1982"
<b>1984</b>	Convegno organizzato dalla Camera del Lavoro di Casale Monferrato su "Polveri e Bronco irritanti"
<b>1986</b>	Fallimento e chiusura azienda
<b>1987</b>	Ordinanza del Sindaco che vieta l'utilizzo dell'amianto sul territorio comunale
<b>1988</b>	Costituzione dell'Associazione famigliari vittime amianto
<b>1989</b>	Convegno "No all'amianto", nel corso del quale viene lanciata una proposta di legge
<b>1992</b>	Legge 257 di messa al bando dell'amianto
<b>1993</b>	Sentenza 1° del processo penale nei confronti dei responsabili italiani del gruppo
<b>1998</b>	Legge 426 e avvio Piano di bonifica territoriale
<b>2004</b>	Inizio dell'indagine della Procura di Torino contro i vertici della multinazionale
<b>2009</b>	Grande Processo a Torino
<b>2012</b>	Sentenza di primo grado

*Le evidenze scientifiche sulla pericolosità  
dell'amianto*

Il ruolo causale dell'amianto nell'insorgenza dei mesoteliomi e dei tumori polmonari attualmente è ben documentato e riconosciuto nelle valutazioni effettuate da agenzie internazionali.

Tuttavia il processo di consolidamento delle evidenze scientifiche relative in particolare all'effetto cancerogeno delle fibre è stato lungo e per certi versi frammentato

*Evidenze scientifiche su esposizione lavorativa  
Le tappe fondamentali*

**1955: Doll R, Mortality from lung cancer in asbestos workers, Brit J Ind Med**

1960: Wagner JC, Sleggs CA, Marchand R, Diffuse pleural mesothelioma and asbestos exposure in the North Western Cape Province, Brit J Ind Med

1965: Wagner JC, Epidemiology of diffuse mesothelial tumors: evidence of an association from studies in South Africa and the United Kingdom, Ann NY Acad Sci

**1965: Annals New York Science Academy**

**1973: IARC Monograph 3 (confermata anche in IARC 1977, 1987 e 2012)**

**1978: Selikoff I, Lee DHK, Asbestos and disease, Academic Press, New York**

### *Evidenze scientifiche su esposizione ambientale*

Se è possibile datare già alla metà degli anni sessanta il consolidarsi dell'evidenza scientifica della cancerogenicità dell'amianto per esposizioni lavorative, solo all'inizio del duemila si raggiunge una certezza analoga per le esposizioni esclusivamente ambientali.

Ancora nel 1989 in una pubblicazione IARC si afferma che :

*“Little information is available on mesothelioma as a direct consequence of general environmental asbestos exposure. Such cases of mesothelioma related to non-occupational exposure to asbestos as have occurred to date are likely to have resulted from past exposures much higher than those prevailing at the present time (in the developed countries); numbers will therefore probably decrease in the future”(Gardner, Saracci, 1989:375)*

### *Le tappe fondamentali*

- 1987:** Barris I e coll., Epidemiological and environmental evidence of the health effects of exposure to erionite fibres: a four-years study in the Cappodocian region of Turkey
- 1991:** **Magnani C, Borgo G, Betta GP, Botta M, Ivaldi C, Mollo F, Scelsi M, Terracini B. Mesothelioma and non-occupational environmental exposure to asbestos. [Letter] Lancet 338: 949**
- 1993:** Hansen JH, De Klerk NH, Eccles JIL, Musk AW, Hobbs MST. Malignant mesothelioma after environmental exposure to blue asbestos
- 1995:** **Magnani C., Terracini B., Ivaldi C, Botta M., Mancini A., Andrión A. Pleural malignant mesothelioma and non occupational exposure to asbestos in Casale Monferrato, Italy Occupational and Environmental Medicine**
- 1996:** Sakellariou K, Malamou-Mitsi V, Haritou A, Koumpaniou C, Stachouli C, Dimoliatis ID, Constantopoulos SH. Malignant pleural mesothelioma from nonoccupational asbestos exposure in Metsovo (north-west Greece): slow end of an epidemic? Eur Respir J
- 1998.** Hansen J, de Klerk NH, Musk AW, Hobbs MST., Environmental exposure to crocidolite and mesothelioma, Am J Respir Crit Care Med
- 1998:** Camus M, Siemiatycki J, Meek B. Non-occupational exposure to chrysotile asbestos and the risk of lung cancer, N Eng J Med

- 
- 2000: Luce D, Bugel I, Goldberg P, Goldberg M, Salomon C, Billion-Galland MA, Nicolau J, Quènel P, Fevotte J, Brochard P. Environmental exposure to tremolite and respiratory cancer in New Caledonia: a case-control study. Am J Epidemiol
- 2000: Paoletti L, Batisti D, Bruno C, Di Paola M, Gianfagna A, Mastrantonio M, Nesti M, Comba P. Unusually high incidence of malignant pleural mesothelioma in a town of eastern Sicily: an epidemiological and environmental study. Arch Environ Health
- 2000: Magnani C, Agudo A, González CA, Andrion A, Calleja A, Chellini E, Dalmaso P, Escolar P, Hernandez S, Ivaldi C, et al. Multicentric study on malignant pleural mesothelioma and non-occupational exposure to asbestos. Br J Cancer
- 2001: **Magnani C., Dalmaso P., Biggeri A., Ivaldi C., Mirabelli D., Terracini B., Increased Risk of Malignant Mesothelioma of the Pleura after Residential or Domestic Exposure to Asbestos: A Case–Control Study in Casale Monferrato, Italy, Environmental Health Perspectives**
- 2008: Kurumatani N., Kumagai S., Mapping the Risk of Mesothelioma Due to Neighborhood Asbestos Exposure , Am J Respir Crit Care Med Vol 178. pp 624–629



#### *Rapporto tra sapere scientifico e decisioni pubbliche*

Nel ricostruire il rapporto tra saperi e decisioni pubbliche è necessario tenere distinti dal punto di vista analitico due piani di analisi:

- *l'impatto che le conoscenze scientifiche hanno avuto nell'elaborazione dei provvedimenti normativi e di alcune politiche pubbliche in tema di contrasto ai rischi rappresentati dall'esposizione all'amianto*
- *quanto la conoscenza incorporata nelle decisioni ha contribuito a attivare localmente processi di innovazione sociale e istituzionale per quanto riguarda il rapporto tra salute e contesto territoriale.*

A livello locale?

Anni	Evidenze scientifiche	Principali norme	Azioni di policy	Ragioni che giustificano i provvedimenti e obiettivi di azione	Processi territoriali
1983	In questi anni diamo già per scontata l'evidenza scientifica riferita alla cancerogenicità dell'amianto per i lavoratori.	Direttiva 83/477/CEE del 19/83 Direttiva 83/478/CEE del 19/83	Protezione dei lavoratori sui rischi connessi all'utilizzo dell'amianto. Divieto di utilizzo amianto blu, previsione di alcuni importanti divieti a questo divieto con la contemporanea necessità di etichettare i prodotti pericolosi	La crocidolite è più pericolosa degli altri tipi di amianto, pertanto occorre una regolamentazione ad hoc	Ted specialistica di Capra Marzani su eccesso di mortalità per mesoteliomi tra i non lavoratori. Comunicazione di Terracini, Angiolio su eccesso di tumori nell'area casalese. Promozione da parte della CGIL locale della causa civile contro INAIL. Prime iniziative pubbliche per sensibilizzare sui rischi e ricercare il sostegno della comunità locale. Forti resistenze della locale Camera del Lavoro, dell'Ente Cassinetta pubblica (Sindaco) e dei modelli alla riapertura dello stabilimento di Casale Monferrato ad opera della SAJE. 1983 la CGIL si pone in Amministrazione controllata. 1985 La Procura di Casale Monferrato avvia la fase istruttoria, che si concluderà il 7 dicembre 1986.
1985		Direttiva 85/618/CEE del 20/12/85	Divieto assoluto di utilizzo dell'amianto in alcuni prodotti (giocattoli, articoli per bambini, vernici, prodotti in polvere, ecc)		
1986		Ordinanza ministeriale della Sanità 26/09/1986	Restrizioni all'ammissione sul mercato e all'uso della sanità crocidolite e dei prodotti da la commercializzazione		04/06/1986 Il Tribunale di Genova dichiara il fallimento della Eternit S.p.A.
1987		Ordinanza 83 del 2 dicembre 1987 del Sindaco di Casale	Divieto di uso, commercializzazione dell'amianto sul territorio comunale	L'amianto rappresenta un problema di sanità pubblica (applicazione ante litteram del "principio di precauzione")	Viene pubblicato su La Medicina del Lavoro lo studio di coorte sui lavoratori dello stabilimento di Casale
1987		Direttiva 87/217/CEE del 19/3/87	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento causato dall'amianto		
03/02/1988		Progetto di legge n. 2291	Misure a favore del settore produttivo dell'amianto esausto	Sollecito al settore industriale in crisi	Nasce l'Associazione di Vittime a Casale. Raccolta delle costituzioni di parte civile nel processo

1988

Nasce l'Associazione di Vittime a Casale  
Raccolta delle costituzioni di parte civile nel processo

1987		Ordinanza 83 del 2 dicembre 1987 del Sindaco di Casale	Divieto di uso, commercializzazione dell'amianto sul territorio comunale	L'amianto rappresenta un problema di sanità pubblica (applicazione ante litteram del "principio di precauzione")	Viene pubblicato su La Medicina del Lavoro lo studio di coorte sui lavoratori dello stabilimento di Casale
------	--	--------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Anni	Evidenze scientifiche	Principali norme	Azioni di policy	Ragioni che giustificano i provvedimenti e obiettivi di azione	Processi territoriali
03/03/1988		Progetto di legge 5427	Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento amianto per le condotte dell'acqua potabile	Proposta per eliminare la deroga data al 1991 per l'ammissione sul mercato di tubazioni contenenti crocidolite	
25/05/1988		Progetto di legge n. 2760	Divieto di estrazione, commercializzazione e impiego dell'amianto	La diffusione dell'amianto rappresenta un problema di sanità pubblica. L'eliminazione dell'amianto è definita quale "indecisibile esigenza sanitaria"	
07/06/1989		Progetto di legge n. 4014	Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva 83/477/CEE.	Il problema sanitario è legato alle esposizioni passate alla fibra, viene sostenuto il paradigma dell'uso controllato dell'amianto e della validità dei valori limite di esposizione.	1989: si costituisce l'AEA. CGIL organizza il convegno "No all'amianto". Le istanze dunque del movimento sindacale e di quello ambientalista, si saldano.
22/11/1989		Progetto di legge n. 4388	Norme per il divieto di estrazione, impiego e commercializzazione dell'amianto	L'amianto è un rischio concreto per la salute sia dei lavoratori che della popolazione in generale. Questione della bonifica dei siti contaminati e del ruolo delle regioni.	
24/05/1990		Progetto di legge n. 4858	Norme relative alla creazione dell'impiego dell'amianto	"Progressiva" dismissione della produzione e del commercio dell'amianto; distinguo tra crocidolite e altre fibre; attenzione per le tematiche ambientali e ruolo delle regioni nella predisposizione di piani di protezione ambientale.	
01/08/1990		Progetto di legge n. 5016	Norme per il divieto di estrazione, impiego e commercializzazione dell'amianto.	Si fa riferimento al pericolosità sia per i lavoratori che per la popolazione generale	Nel 1990 a Casale Monferrato il Comitato Vertenza Amianto

07/06/1989		Progetto di legge n. 4014	Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva 83/477/CEE.	Il problema sanitario è legato alle esposizioni passate alla fibra viene sostenuto il paradigma dell'uso controllato dell'amianto e della validità dei valori limite di esposizione. I rischi di esposizione sono diversi per lavoratori e utilizzatori	1989: si costituisce l'AEA. CGIL organizza il convegno "No all'amianto". Le rivendicazioni dei lavoratori e del territorio, le istanze dunque del movimento sindacale e di quello ambientalista, si saldano in un'unica voce
------------	--	---------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

07/12/2014

Anni	Evidenze scientifiche	Principali norme	Atti di policy	Regimi che giustificano i provvedimenti e obiettivi di azione	Precedenti territoriali
1991	D.Lgs. 15 agosto 1991 n. 277	Attuazione delle Direttive CEE (80/609, 83/477, 86/188, 88/643 CEE) in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	La norma, destinata in via primaria agli ambienti di lavoro, neanche adottata non fosse possibile evitare l'esposizione ridotta lo stesso al livello ragionevolmente più basso.		
1992	Legge 27 marzo 1992 n. 257	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	Bando totale dell'amianto dal territorio nazionale.	Nelle relazioni che accompagnano i lavori della commissione, il bando assoluto, pur in assenza di una evidenza scientifica per i non addetti, si giustifica con il fatto non esisterebbe una soglia di sicurezza al di sotto della quale non esiste rischio. Sempre nelle relazioni che accompagnano i lavori della commissione il bando assoluto sarebbe sostenuto anche dalle organizzazioni sindacali che nel bilanciamento tra tutela del lavoro e tutela della salute pubblica e degli ambienti di lavoro hanno optato per dare priorità a queste ultime. Principio della compatibilità ambientale delle attività produttive.	
1993-2000	È solo in questo periodo che si va consolidando l'idea che l'esposizione anche solo ambientale può provocare asbestiosi.		Avvio del progetto URBAN a Casale Monferrato (1994).	I danni prodotti non riguardano solo la popolazione esposta professionalmente ma anche l'ambiente con i suoi abitanti.	Il gruppo 1993 Sentenza del Tribunale di Casale Monferrato. Stato di livello nelle indagini e nelle modalità organizzative e di azione del movimento locale (dimensione intracomunale).
1994		DM 06/09/1994 DPR 08/08/1994	L'azione pubblica si sposta in modo deciso dalla tutela limitata all'ambiente di lavoro verso una più generale tutela dell'ambiente di vita.		
1992	Legge 27 marzo 1992 n. 257	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	Bando totale dell'amianto dal territorio nazionale.	Nelle relazioni che accompagnano i lavori della commissione, il bando assoluto, pur in assenza di una evidenza scientifica per i non addetti, si giustifica con il fatto non esisterebbe una soglia di sicurezza al di sotto della quale non esiste rischio. Sempre nelle relazioni che accompagnano i lavori della commissione il bando assoluto sarebbe sostenuto anche dalle organizzazioni sindacali che nel bilanciamento tra tutela del lavoro e tutela della salute pubblica e degli ambienti di lavoro hanno optato per dare priorità a queste ultime. Principio della compatibilità ambientale delle attività produttive;	

07/12/2014

2004				Viene avviata la fase di indagini preliminari che condurrà nel 2009 al rinvio a giudizio dei responsabili della multinazionale Eternit	Costante e decisa azione di lobbying da parte del Comitato casale per ottenere il rinvio a giudizio e il processo contro la multinazionale.
1998	Legge 9 dicembre 1998 n. 426 "Norme in materia di interventi in territorio esposto e dichiarato "area di bonifica di interesse nazionale"		Prerogative alle azioni di bonifica del territorio	Sui temi della bonifica, come successivamente sul tema della promozione della ricerca di base sui mesoteliomi, le mobilitazioni locali assunsero importanza che la condurranno a rappresentarsi come un attore legittimo in contesti istituzionali.	
2001-2006	DM 18 marzo 2001 n. 181, DPCM 10 dicembre 2002 n. 368				
2004	DLgs. 152		Viene avviata la fase di indagini preliminari che condurrà nel 2009 al rinvio a giudizio dei responsabili della multinazionale Eternit	Costante e decisa azione di lobbying da parte del Comitato casale per ottenere il rinvio a giudizio e il processo contro la multinazionale.	
2007-2011	Legge 24 dicembre 2007 n. 244		Il fondo fonda le prestazioni alle vittime dell'amianto	La richiesta di istituzione di un fondo dedicato a tutte le vittime dell'amianto è una delle richieste che maggiormente caratterizzano l'attività di pressione dell'associazione. Dicembre 2011: importante mobilitazione a livello locale per contrastare la scelta, poi ritirata, di accettare un risarcimento extragiudiziale da parte del Sindaco di Cavagnolo.	
2012	Un ruolo di primo piano è assunto nel corso del dibattimento dalle conclusioni degli studi epidemiologici riferiti sia alle esposizioni lavorative che ambientali, che provano "il disastro" contestato agli imputati.				13/02/2012 Sentenza di primo grado del Tribunale di Torino che condanna i responsabili della multinazionale a 16 anni di reclusione per il disastro permanente nel territorio di Casale e Cavagnolo.

07/12/2014



### *Expertise, partecipazione e comunità locale*

La vicenda della Eternit di Casale Monferrato si inserisce nella più generale storia della lavorazione dell'amianto, dell'emergere di conoscenze scientifiche circa la sua pericolosità, della mobilitazione di lavoratori e cittadini contro i rischi dentro e fuori la fabbrica.

Se fino alla metà degli anni Settanta del novecento le condizioni di lavoro particolarmente insalubri all'interno della fabbrica erano utilizzate per negoziare trattamenti economici più vantaggiosi per gli addetti (monetizzazione del rischio), con il diffondersi delle informazioni sulla nocività dell'amianto e sulle morti di impiegati e dirigenti dello stabilimento o di semplici cittadini che non avevano mai lavorato nella fabbrica, vengono poste le basi per la mobilitazione locale.

Si tratta in realtà di una progressiva evoluzione, non del tutto pacifica, comune alla storia italiana dell'ambientalismo nei luoghi di lavoro



Le istanze provenienti dal movimento operaio si saldano con quelle di altri attori (medici, ambientalisti, stampa locale). A Casale le istituzioni pubbliche hanno costruito azioni di policy combinando aspetti normativi e fattori sociali, confrontandosi con i movimenti organizzati.

Il rapporto tra giudizio esperto e decisione politica non è lineare. Il ruolo degli esperti all'interno dei processi di policy ha a che fare con la conoscenza della quale sono portatori, ma sono abbastanza frequenti casi in cui il loro coinvolgimento serve ad aumentare le *chances* di chi propone o di chi contesta una determinata politica. Inoltre, tutti i processi partecipativi prevedono una qualche forma di confronto tra profani e specialisti



Nella vicenda Eternit c'è stata una vera e propria alleanza tra lavoratori e scienziati che ha dato ai movimenti e alle istituzioni le gambe per camminare.

Alla domanda di salute e qualità ambientale si affianca una crescente domanda di partecipazione: un modello centralizzato e tecnocratico, che si ponesse l'obiettivo di rispondere alla prima esigenza ignorando la seconda, non avrebbe altro effetto se non quello di orientare le aspettative delle comunità locali verso forme delegittimanti di conflitto sociale.

Se gli attori locali sono soggetti della società complessiva, la *variabile territoriale* ne ridefinisce il contesto d'azione, fatto di risorse, relazioni, opportunità e vincoli almeno in parte specifici la *società locale conta*, in termini di fattori identitari, risorse attivabili, prassi politico-amministrative.



### *Quale lezione?*

Occorre una contaminazione tra i ruoli dei diversi attori e predisposizione di processi partecipati tra tecnici e istituzioni e tra istituzioni e cittadini

È necessario istituire un linguaggio comune tra tecnici e non (sapere teorico e sapere pratico)

Dare rilevanza della dimensione territoriale, anche in presenza di direttive comunitarie che sempre più dettano il registro delle decisioni da assumersi a livello nazionale.

## Tavola sinottica Eternit Casale Monferrato

### Quadro sinottico

Anni	Evidenze scientifiche	Principali norme	Contenuti delle disposizioni e azioni di policy	Ragioni e obiettivi delle decisioni	Processi territoriali
1983	In questi anni diamo già per acclarata l'evidenza scientifica riferita alla cancerogenicità dell'amianto per i lavoratori; la finestra temporale individuata è compresa tra la pubblicazione del lavoro di Doll & coll. (1955) e il Simposio organizzato da Selikoff a New York nel 1964.	Direttiva 83/477/CEE del 19/9/83 Direttiva 83/478/CEE del 19/9/83	Protezione dei lavoratori sui rischi connessi all'utilizzo dell'amianto Divieto di utilizzo amianto blu, previsione di alcuni importanti deroghe a questo divieto con la contemporanea necessità di etichettare i prodotti pericolosi	La crocidolite è più pericolosa degli altri tipi di amianto, pertanto occorre una regolamentazione ad hoc	Tesi specialistica di Capra Marzani su eccesso di mortalità per mesoteliomi tra i non lavoratori (Dei soggetti prese in esame solo il 39,34% risulta aver lavorato a stretto contatto con l'amianto, per gli altri non può che trattarsi di esposizione ambientale generica) Comunicazione di Terracini, Anglesio su eccesso di tumori nell'area casalese Promozione da parte della CGIL locale della causa civile contro INAIL per il riconoscimento della "rendita di passaggio" e della morbigenicità dei reparti della Eternit Prime iniziative pubbliche per sensibilizzare sui rischi per la salute all'interno della fabbrica (Convegno a Casale del 1984) e per ricercare il sostegno della comunità locale Forti resistenze della locale Camera del Lavoro, dell'istituzioni pubbliche (Sindaco) e dei medici alla riapertura dello stabilimento di Casale Monferrato ad opera della SAFE che aveva avanzato tale proposta (stampa locale: "110 dell'ospedale di Casale dicono NO all'amianto") 1984 la Eternit è posta in Amministrazione controllata 1985: La Procura di Casale Monferrato avvia la fase istruttoria, che si concluderà il 7 dicembre 1990 con la richiesta di rinvio a giudizio di 15 dirigenti italiani della società, del processo penale per le morti e le malattie dovute all'esposizione all'amianto
1985		Direttiva 85/610/CEE del 20/12/85	Divieto assoluti di utilizzo dell'amianto in alcuni prodotti (giocattoli, articoli per fumatori, vernici, prodotti in polvere, ecc)		
1986		Ordinanza ministero della Sanità 26/06/1986	Restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso della crocidolite e dei prodotti		04/06/1986 Il Tribunale di Genova dichiara il fallimento della Eternit S.p.A.

		che la contengono		
1987	Ordinanza 83 del 2 dicembre 1987 del Sindaco di Casale	Divieto di uso, commercializzazione dell'amianto sul territorio comunale	L'amianto rappresenta un problema di sanità pubblica (applicazione <i>ante litteram</i> del "principio di precauzione")	Viene pubblicato su La Medicina del Lavoro lo studio di coorte sui lavoratori dello stabilimento di Casale
1987	Direttiva 87/217/ Cee del 19/3/87	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto		
03/02/1988	Progetto di legge n. 2291	Misure a favore del settore produttivo dell'amianto cemento	Sostegno al settore in crisi dei prodotti contenenti amianto (messo in difficoltà anche dalle restrizioni operate nella direttiva europea/Nessun cenno su pericoli per la salute)	Nasce l'Associazione di Vittime a Casale Raccolta delle costituzioni di parte civile nel processo
03/03/1988	Progetto di legge 2427	Norme per l'eliminazione delle tubazioni in cemento amianto per le condotte dell'acqua potabile	Proposta per eliminare la deroga sino al 1991 per l'ammissione sul mercato di tubazioni contenenti crocidolite	
25/05/1988	Progetto di legge n. 2760	Divieto di estrazione, impiego e commercializzazione dell'amianto	La diffusione dell'amianto rappresenta un problema di sanità pubblica; esposizione diretta per i lavoratori e indiretta per familiari e utilizzatori dei prodotti con tenenti amianto. Riferimento all'esposizione ambientale per i residenti dello aree site in prossimità di complessi estrattivi e industriali Lista delle patologie associate all'esposizione a fibre di asbesto (asbestosi, tumori polmonari, mesotelioma). L'eliminazione dell'amianto è definita quale "indeclinabile esigenza sanitaria"	
07/06/1989	Progetto di legge n. 4014	Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva 83/477/CEE.	Il problema sanitario è legato alle esposizioni passate alla fibra; limitazioni all'uso avviando in contemporanea la ricerca di materiali sostituiti; la proposta intende affrontare il problema dell'amianto limitando i rischi che un suo uso indiscriminato comporta; viene sostenuto il paradigma dell'uso controllato dell'amianto e della validità dei valori limite di esposizione . I rischi di esposizione sono diversi per lavoratori e utilizzatori	1989: si costituisce l'AEA, a differenza dell'AFLED è un'associazione che raggruppa cittadini che non hanno mai lavorato alla Eternit febbraio 1989 la CGIL organizza il convegno "No all'amianto", nel corso del quale viene lanciata una petizione (raccolgerà quasi 15.000 firme)/per una proposta di legge per il bando totale dell'amianto (L. amianto uccide)

				io voglio vivere, nel comitato organizzatore oltre le due associazioni troviamo i rappresentanti locali del WWF, CAI e Lega Ambientale. Le rivendicazioni dei lavoratori e le iniziative tese alla tutela dei cittadini e del territorio, le istanze dunque del movimento sindacale e di quello ambientalista, si saldano in un'unica voce, attraverso il perseguimento di obiettivi concreti reso possibile dall'adozione di strategie rivendicative dai fini chiaramente unificanti. Il compromesso non è sempre semplice ma è imposto dall'importanza e dalla complessità della posta in gioco
22/11/1989	Progetto di legge n. 4368	Norme per il divieto di estrazione, di impiego e di commercializzazione dell'amianto e di manufatti e prodotti contenenti amianto e per l'attuazione di un piano di decontaminazione e bonifica dall'amianto in attuazione della direttiva CEE 87/217	L'amianto è un rischio concreto per la salute sia dei lavoratori che della popolazione in generale in quanto è "un protagonista insidioso e pericoloso anche della nostra vita quotidiana"; Le patologie associate alla sua esposizione sono: asbestosi, tumori della pleura e del peritoneo (mesotelioma della pleura e del peritoneo) tumori del polmone, tumori del tratto gastro-intestinale, della laringe. Fa riferimento a dati ISTAT, elaborati dall'ISS, sulle morti causate dall'esposizione ad amianto in Italia negli anni 1980-1983; Cita lo studio di coorte sui lavoratori delle Eternit di Casale Monferrato; fa riferimento ai tumori insorti in familiari e residenti; riferimento specifico alle iniziative intraprese da lavoratori, movimento sindacale, associazioni ambientaliste e dal mondo della ricerca per il progressivo abbandono dell'amianto; per la prima volta è tematizzata la questione della bonifica dei siti contaminati e del ruolo delle regioni nell'elaborazione di appositi piani di protezione e bonifica dell'ambiente; promozione degli studi epidemiologici per la sorveglianza delle patologie amianto correlate.	

24/05/1990	Progetto di legge n. 4858	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	"Progressiva" dismissione della produzione e del commercio dell'amianto e dei prodotti che lo contengono; distingue tra crocidolite e altre fibre e per queste fa riferimento al valore limite di 1 fibra/cm <sup>3</sup> ; attenzione per le tematiche ambientali e ruolo delle regioni nella predisposizione di piani di protezione ambientale ai fini della difesa dai rischi derivanti dall'amianto per la decontaminazione/smaltimento/bonifica; per la prima volta si fa riferimento alla necessità di censire i siti di estrazione, le imprese utilizzatrici, siti da usarsi per l'attività di smaltimento, gli edifici di civile abitazione (priorità per quelli pubblici o aperti al pubblico); misure di sostegno e incentivo al settore industriale
01/08/1990	Progetto di legge n. 5016	Norme per il divieto di estrazione, di impiego e di commercializzazione dell'amianto e per la decontaminazione e bonifica degli ambienti con presenza di amianto. Disposizioni a tutela dei lavoratori impiegati nel settore	Si fa riferimento alla patologia amianto correlate ("il rischio per la salute è direttamente legato alla quantità di fibre inalate e alla loro stabilità chimica"); fa riferimento alla pericolosità sia per i lavoratori che per la popolazione generale; per la prima volta sono citati gli studi di Doll & coll. (1955) e di Wagner (1960), le raccomandazioni apparse su il British Journal of Industrial Medicine del 1960, e quelle sul International union against cancer del 1964.m riferimento allo studio di coorte di Casale Monferrato e espresso riferimento a insorgenza di mesoteliomi in non addetti; riferimento all'azione di lobby dell'associazione utilizzatori dell'amianto (AUA) che spinge per il c.d. "uso controllato" dell'amianto e contrapposizione con le attività e le richieste portate avanti dall'AEA (associazioni esposti amianto) fondata a Casale Monferrato e in particolare all'espressa richiesta di bandire del tutto l'uso dell'amianto; focus sui bonifiche, piani regionali rifiuti ecc. Espressa critica al DPR 215/88 che viene valutato come un arretramento grave rispetto alla tutela rappresentata dagli artt. 20 e 21 del DPR 303/56.

Nel 1990 a Casale Monferrato viene costituito da varie associazioni locali (AFSVA, CGI Legambiente, WWF, VITAS Assisten Malati Terminali, Mutuo Soccorso Cittadinanza Attiva) il Comitato Verten Amianto, con l'obiettivo di ottenere giustizia in sede penale e civile, rivendicare completa bonifica del territorio e sostenere ricerca e la cura.

1991	D.Lgs. 15 agosto 1991 n. 277	Attuazione delle Direttive n. 80/1170, 82/605, 83/477, 86/188, 88/642. CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	La norma, destinata in via esclusiva agli ambienti di lavoro, sancisce, laddove non fosse possibile evitare l'esposizione, ridurre la materia stessa al livello ragionevolmente più basso.
1992	Legge 27 marzo 1992 n. 257	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	Le Commissioni riunite (Attività Produttive e Affari Sociali) sono chiamate a discutere un testo unificato delle diverse proposte di legge (vedi supra). La commissione è chiamata ad approvare un testo dopo una serie di audizioni, anche di esponenti del mondo medico (Maltoni, Donelli dell'ISS). "Elemento emerso con assoluta certezza è lo stretto nesso di causalità tra esposizione diretta e indiretta all'amianto e l'insorgenza di patologie soprattutto pleuro-polmonari"; vengono citati i contributi dello IARC, dell'OMS e dell'EPA sulla cancerogenicità dell'amianto. Il bando assoluto, pur in assenza di una evidenza scientifica per i non addetti, si giustifica con il fatto che, a detta dei relatori, non esiste una soglia di sicurezza al di sotto della quale non esiste rischio. Un'altra ragione per legittimare un bando completo dell'amianto è quanto è stato fatto a livello internazionale in altri paesi come Finlandia, Danimarca, Olanda, Germania, Svizzera, Stati Uniti)→ queste ultime affermazioni sembrano tuttavia alquanto imprecise! Il bando assoluto sarebbe sostenuto anche dalle organizzazioni sindacali che nel bilanciamento tra tutela del lavoro e tutela della salute pubblica e degli ambienti di lavoro hanno optato per dare priorità a queste ultime. Viene sottolineata la necessità di promuovere su base nazionale studi

			epidemiologici riferiti ai mesoteliomi per la valutazione delle reali dimensioni del fenomeno"; principio della compatibilità ambientale delle attività produttive; Istituzione di una commissione per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'utilizzazione dell'amianto (ambiente e salute sono pertanto tematizzati come problemi interconnessi);	
1993-2000	È solo in questo periodo che si va consolidando l'evidenza che l'esposizione anche solo ambientale può provocare mesoteliomi; il primo lavoro è quello di Hansen & coll. (1993), poi lavori di Magnai & coll. (1995) e (2001) su Casale Monferrato	Avvio del progetto URBAN a Casale Monferrato (1994): bonifica dell'area dello stabilimento e delle sponde del fiume Po, bonifica degli scarti di lavorazione presenti in cortili e strade private, incapsulamento delle coperture, creazione di una discarica ad hoc, creazione di strutture sanitarie a livello locale per il controllo dell'inquinamento da amianto. All'interno di questo viene promosso il c.d. "Progetto Amianto 3"	I danni prodotti non riguardano solo la popolazione esposta professionalmente ma anche l'ambiente con i suoi abitanti; riferimento ai dati di mortalità dell'ospedale di Casale e allo studio caso-controllo sulla della popolazione casalese; Negli allegati al progetto Urban diverse pubblicazioni di carattere scientifico: 1. studio di coorte dei lavoratori di Casale Monferrato; 2. studio di coorte delle moglie dei lavoratori; 3. rilevazione dei casi di mesotelioma maligno della pleura nella USSL 76 anni 1985-1989 4. Indagine su inquinamento atmosferico nel territorio di Casale Monferrato 5. analisi epidemiologiche di occorrenza di tumori in conseguenza di esposizione ad amianto nella USSL 76	18 giugno 1993 Sentenza del Tribunale di Casale Monferrato. A partire dall'inizio degli anni 2000 l'orizzonte di riferimento della mobilitazione locale (ora riunite nel Comitato Vertenza Amianto) si amplia. La partecipazione, a partire dal 2001 a Osasco in Brasile, negli incontri internazionali organizzati da altri movimenti che contrastano l'uso dell'amianto, determina "un salto di livello" nelle strategie e nelle modalità organizzative e di azione del movimento locale.
1994		DM 06/09/1994 Con questi provvedimenti, in attuazione della legge 257/92, l'azione pubblica si sposta in modo deciso dalla tutela limitata all'ambiente del lavoro verso una più generale tutela dell'ambiente di vita, con particolare attenzione alle azioni di recupero e bonifica dei siti e dei complessi inquinati dalla presenza di amianto		

		smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli rappresentati dall'amianto		
1998	Legge 9 dicembre 21998 n. 426 ("Nuovi interventi in campo ambientale")	Istituzione del Ministero dell'ambiente. Con Legge 426 del 1998 il territorio casalese è dichiarato "area di bonifica di interesse nazionale" e con il successivo DM 468/2001 sono stati assegnati circa 11,5 milioni di euro per la "rimozione dell'amianto da tetti, sottotetti, cortili e strade", quindi non più solo da edifici pubblici	L'attenzione si sposta verso le necessarie attività di bonifica del territorio tenuto conto della particolare situazione locale dove l'amianto è ha buona presenza ubiquitaria e subdola (dato il frequente ricorso ai c.d. usi impropri degli scarti di lavorazione).	Sui temi della bonifiche, come successivamente sul tema della promozione della ricerca di base sui mesotelioma, la mobilitazione locale assume iniziative importanti che la condurranno a rappresentarsi come un attore legittimo in contesti istituzionali (Centro Regionale Amianto, Conferenza Nazionale Amianto, ecc.)
2001-2006	DM 18 marzo 2001 n. 101, mappatura delle aree a rischio per presenza di amianto DPCM 10 dicembre 2002 n. 308 istituzione del registro nazionale per i casi di mesotelioma (RENAM) DM 29/07/2004 e D.lgs. 152 del 3/4/2006 gestione dei rifiuti contenenti amianto			
2004		Viene avviata la fase di indagini preliminari che condurrà nel 2009 al rinvio a giudizio dei responsabili della multinazionale Eternit per il disastro ambientale e l'omissione dolosa di cautele antinfortunistica in alcuni stabilimenti italiani		Costante e decisa azione di lobbying da parte del Comitato casale per ottenere il rinvio a giudizio e il processo contro la multinazionale.

		del gruppo (Casale Monferrato, Rubiera, Baginoli, Cavagnolo)	
2007-2011	Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (viene data attuazione con il DM 12 gennaio 2011 n. 30)	Istituzione del fondo per le vittime dell'amianto	<p>Il fondo tuttavia, a differenza di quanto avviene in altri paesi europei come Francia, Belgio, Olanda, limita la protezione (in questo caso una protezione aggiuntiva) alla sola ipotesi di rischio professionale.</p> <p>La richiesta di istituzione di un fondo destinato a tutte le vittime dell'amianto, con un focus specifico sui c.d. esposti ambientali, è una delle richieste che maggiormente caratterizzano l'attività di pressione dell'associazione (AFEVA) sin dal momento della sua costituzione.</p> <p>Dicembre 2011: importante mobilitazione a livello locale per contrastare la scelta, poi ritirata, di accettare un risarcimento extragiudiziale da parte del Sindaco di Casale Monferrato.</p>
2012	Un ruolo di primo piano è assunto nel corso del dibattimento dalle conclusioni degli studi epidemiologici riferiti sia alle esposizioni lavorative che ambientali, che provano "il disastro" contestato agli imputati.		<p>Un ruolo di primo piano viene assunto dal Ministro della Sanità Renato Balduzzi nella mediazione del conflitto apertosi a livello locale tra il Comune di Casale Monferrato e gli attivisti sulla accettazione dell'offerta da parte di uno dei due imputati per uscire dal processo penale.</p> <p>13/02/2012 Sentenza di primo grado del Tribunale di Torino che condanna i responsabili della multinazionale a 16 anni di reclusione per il disastro permanente nel territorio di Casale e Cavagnolo.</p>
2013			<p>03/06/2013: Sentenza di Appello del Tribunale di Torino che conferma la condanna per l'imputato superstito (Stephan Schmidheiny) a 18 anni di reclusione per disastro ambientale e riconosce al Comune di Casale Monferrato un risarcimento pari a 31milioni di euro.</p>